

LETTERATURA LATINA: L'ETA' CESARIANA (I sec. a.C.)

Eventi storici

83-82 a.C.: guerra civile tra Mario (*populares*) e Silla (*optimates*).

82-79 a.C.: dittatura di Silla.

78 a.C.> Muore Silla. Ritorno alla repubblica oligarchica. Tensione tra *optimates*, esponenti delle *gentes* aristocratiche e sostenitori dell'autorità del Senato, e i *populares*, ovvero il partito costituito dai cavalieri (nuovi ricchi, spesso originari delle province) e dai plebei, che reclamavano maggiori diritti politici.

I militari, inoltre, avevano acquisito un peso politico importante da quando Mario, nel 104 a.C. aveva costituito un esercito permanente di proletari. In questo modo l'esercito era diventato un organismo fisso e personalizzato nelle mani del comandante supremo, che teneva buoni i suoi soldati di ritorno dalle guerre (veterani) con distribuzioni di appezzamenti di terra e che in cambio lo sostenevano nell'agone politico come *clientes*.

Nelle campagne si diffonde il latifondo, enormi concentrazioni di terreni in mano a pochi ricchi (per lo più generali arricchitisi con il bottino di guerra) che sfruttavano la manodopera servile. Il sistema del latifondo, insieme alle espropriazioni forzate a vantaggio dei veterani, aveva rovinato i piccoli proprietari terrieri, i quali, ormai ridotti alla fame, si erano trasferiti a Roma, formando una massa enorme di nullafacenti e nullatenenti (*plebs urbana*). Per questo, la vita politica è dominata da intrighi e corruzioni.

76 a.C.: Emerge la figura di **Gneo Pompeo**, un aristocratico che alla guida dell'esercito romano reprime una rivolta in Spagna (Sartorio). Pompeo gode dell'appoggio tanto del Senato quanto dell'esercito.

73 – 71 a.C.: la rivolta degli schiavi capeggiata da **Spartaco** viene domata da Pompeo.

70 a.C.: Pompeo si allea con il ricco Marco Licino Crasso e insieme ottengono il consolato.

67 – 63 a.C.: Pompeo in Oriente conduce campagne vittoriose contro i **pirati** e contro **Mitridate**, re del Ponto. La sua richiesta di terre per i veterani viene però respinta dal Senato.

63 – 62 a.C.: **Catilina**, un nobile spiantato, insieme ad altri diseredati, ordisce una congiura contro la repubblica romana, sventata da **Cicerone**. Emerge sulla scena politica un giovane aristocratico, **Gaio Giulio Cesare**, esponente del partito dei popolari.

60 a.C. 1° TRIUMVIRATO: CESARE, POMPEO, CRASSO si accordano per spartirsi le più importanti cariche pubbliche, scavalcando il Senato. Cesare, eletto console, fa emanare la Lex Agraria per dare terre ai veterani di Pompeo. Per sé ottiene il proconsolato (amministrazione provinciale) delle Gallie per cinque anni. Fortemente ostile a Cesare è **Marco Porcio Catone**, esponente del partito conservatore (*optimates*).

58 – 51 a.C. Cesare conquista la Gallia.

52 a.C. Crisi politica. A Roma scoppiano lotte sanguinose fra bande di ottimati (capeggiate da **MILONE**) e bande di popolari (sostenitori di riforme a favore del popolo, capeggiate da **CLODIO**). Mentre Cesare è in Gallia, Pompeo ha il favore del Senato per ristabilire l'ordine e viene nominato console unico (*consul sine collega*).

51 a.C. Senato intima a Cesare di deporre gli eserciti e la carica del mandato per la conquista delle Gallie. CESARE RIFIUTA.

49 – 46 a.C. Guerra fra Cesare e Pompeo.

- 49 a.C. Cesare passa il Rubicone ("*Alea iacta est*") e CONQUISTA L'ITALIA.
- 48 a.C. Pompeo in Grecia è sconfitto a FARSALO. Muore, fuggendo, in Egitto.
- Cesare insedia **Cleòpatra** sul trono d'Egitto.
- Cesare celebra il suo trionfo. Viene nominato *dictator* (sommo magistrato con poteri eccezionali) a vita e *imperator* (capo unico dell'esercito). Da vita ad una serie di provvedimenti a favore della plebe (distribuzione di terre, fondazione di nuove colonie, nuovi cantieri di opere pubbliche).

15 marzo (Idi di marzo) 44 a.C. Cesare ASSASSINATO da CASSIO e BRUTO (figlio naturale di Cesare: *Tu quoque Brute, Fili mi!*).

Trasformazioni culturali

Questo periodo di disordini e guerre civili determina una crisi dei valori tradizionali: **dal pubblico si passa al privato.** L'uomo, come privato cittadino, come individuo, diventa per i nuovi intellettuali, il centro e fulcro di ogni cosa.

Nascono nuovi interessi, che non comprendono nè la vita sociale, nè quella politica: ci si rivolge al quotidiano ed al personale. Ai temi tragici ed eroici si preferiscono le vicende amorose di figure mitiche, ma più spesso personali.

L'ideale di vita consiste ora nell'*otium* letterario, ovvero nella cultura coltivata nel privato per puro amore del bello e del sapere, contrapposto al *negotium*, gli impegni e gli affanni derivanti dalla vita pubblica.

Esponenti di questa tendenza sono i **poetae novi** (**Neòteroi** in greco, in quanto riprendono temi e stile della poesia ellenistica di lingua greca), che esaltano la figura dell'intellettuale appartato, che si occupa esclusivamente della vita privata e in particolare dell'amore; rifiutano lo stile epico, per prediligere uno stile leggero e pacato, che meglio si adatta al nuovo soggetto della poesia.

In questo periodo di così grandi rivolgimenti e di crollo di ideali, la religione tradizionale non è più in grado di appagare il bisogno di spiritualità dell'individuo. Si diffondono dunque alcune dottrine filosofiche greche, in particolare l'**EPICUREISMO**, una filosofia materialistica e meccanicistica che vuole, tra le altre cose, la completa estraneità dalla vita politica.

M A P P A D I S I N T E S I

La crisi della repubblica

